

GJMALA' S.r.l.s

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**Criteri generali di sicurezza antincendio e per la
gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro**

D.M. 10/03/1998 e s.m.i.

1. REMESSA

1.1. Generalità

Il presente Piano di Emergenza, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ed al D.M. 10 marzo 1998, riguarda l'attività con destinazione 91.04.00 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali.

Il presente piano è finalizzato a garantire la sicurezza sia dei visitatori ed utenti del parco nonché la sicurezza degli animali ivi conservati. In attuazione di tale duplice e concorrente finalità sono state adottate le seguenti misure di sicurezza e procedure di emergenza condivise anche dall'RSPP.

1.2. Obiettivi del Piano

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di:

- predisporre l'organizzazione necessaria per affrontare adeguatamente, possibili situazioni di emergenza, contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- informare i lavoratori sul comportamento da adottare in caso di emergenza;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale e i collaboratori sia gli addetti delle ditte appaltatrici e gli ospiti della struttura;
- proteggere nel modo migliore i beni e le strutture

Per **emergenza** si intende una situazione di pericolo che viene a crearsi per il personale, gli impianti a servizio dell'edificio o l'ambiente esterno allo stesso a seguito di un incidente o

Il presente piano di emergenza risponde alla essenziale esigenza di salvaguardia delle vite umane ed animali.

È un protocollo d'intesa elaborato per tutti i lavoratori, per tutti i clienti e per tutti i presenti a qualsiasi titolo che permangono in una certa zona, e che devono affrontare un evento eccezionale. In base a questo protocollo, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento di impianto in condizioni di sicurezza, per disporsi ad un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite, verso il luogo sicuro.

1.3. Contenuti del piano d'emergenza

Il piano d'emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo
- specifiche misure per assistere le persone disabili
- individuazione delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste

per la stesura del piano d'emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
- disposizione delle gabbie
- il sistema d'allarme incendio
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione
- i lavori esposti a rischi particolari
- il livello di formazione ed informazione fornito ai presenti nella struttura

il piano include altresì planimetrie le quali formano parte integrante del piano; le planimetrie dello stabilimento e saranno esposte in diverse zone dello stabilimento stesso.

- le vie di fuga in caso di evacuazione
- le uscite di sicurezza
- il punto di raccolta
- i presidi antincendio (estintori, idranti)
- l'interruttore generale dell'impianto elettrico
- i pacchetti di medicazione

1.4. Classificazione delle emergenze

Le possibili situazioni di emergenza individuate sono:

- incendio e/o esplosione;
- infortunio;
- terremoto/ maremoto;
- incendio gruppo elettrogeno

1.5. Aggiornamento e revisione del Piano

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nello stabilimento sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta
- di nuove informazioni che si rendono disponibili
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- dell'esperienza acquisita
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili

1.6. Istruzioni da esporre all'ingresso del parco

All'ingresso della struttura balneare devono essere esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in particolare una planimetria dell'edificio per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:

- delle vie di evacuazione;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- del dispositivo di arresto del sistema di condizionamento;
- degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
- degli spazi calmi.

1.7. Istruzioni da apporre sull'intero parco

In tutto lo stabilimento, in maniera opportuna, deve essere esposta una planimetria d'orientamento in prossimità delle vie di esodo. La posizione e la funzione degli spazi calmi deve essere adeguatamente segnalata.

1.8. Provvedimenti necessari per l'informazione sulle procedure

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

L'efficacia del piano d'emergenza si verifica prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato a prima; durante l'emergenza può essere al limite consultato.

2. COMPORTAMENTI DA ADOTTARE E COMPETENZE DURANTE L'EMERGENZA

Dal punto di vista generale la sicurezza dei visitatori viene assicurata mediante le indicazioni dettate dal Regolamento generale del quale il presente piano costituisce allegato e parte integrante.

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto all'interno dello stabilimento un sistema di:

- **Protezione attive** costituite da impianti mobili (estintori ed idranti) per ridurre gli effetti di un possibile incendio;
- **Protezioni passive** costituite da strutture portanti e separanti resistenti al fuoco.

Durante la visita al parco dei visitatori potrebbero verificarsi una pluralità di criticità tra le quali vogliamo subito indicare modalità procedurali su come comportarsi:

SCENARIO 1 – EMERGENZA SANITARIA

È possibile che durante la visita al parco si verifichi una necessità sanitaria connessa ad un aspetto meno rilevante quale la caduta semplice oppure il verificarsi di una slogatura, il morso di un animale per il mancato rispetto delle distanze prescritte oppure esigenze sanitarie di maggiore rilevanza quali un infarto ad un utente, uno shock anafilattico e similari. In tutti questi casi, a parte la prassi ordinaria di avvisare, qualora ritenuto necessario, il mezzo di soccorso tramite servizio 112, è necessario provvedere a chiamare la segreteria del Parco al numero utilizzato per effettuare la prenotazione e presente sull'informativa, sul sito ed anche su apposita cartellonistica del parco richiedendo l'intervento immediato di un infermiere. Nei casi più gravi specificare eventuale tipologia di urgenza consentendo così di portare in loco anche

defibrillatore a disposizione in struttura e relativo personale formato ed abilitato presente.

SCENARIO 2 – PERICOLO E/O EMERGENZA SANITARIA DI UNO O PIÙ ANIMALI

Qualora durante la visita nel parco un visitatore ravvisasse un animale in grave difficoltà (Es. animale rimasto impigliato nella rete e simili) dovrà immediatamente darne comunicazione alla segreteria la quale – in relazione all'emergenza emersa – provvederà, oltre all'invio immediato di un operatore esperto anche ad avvisare le forze di soccorso, il veterinario e metterà in campo ogni azione destinata a risolvere l'emergenza

SCENARIO 3 – VENTO FORTE ED URAGANI

In caso di vento forte e uragano lasciare immediatamente il Parco per mettersi in sicurezza. Qualora l'evento colpisca, improvvisamente, durante una visita le persone si portino ad adeguata distanza da piante alte ed alberi nonché di altri oggetti amovibile del parco in maniera da collocarsi a riparo da cadute alberi e distacco di elementi strutturali.

Qualora durante tali evenienze od altri accadimenti, un visitatore ravvisasse che un albero o altri oggetti siano caduti su una recinzione perimetrale e/o mettano in pericolo di fuga un animale dovrà immediatamente darne comunicazione alla segreteria la quale – in relazione all'emergenza – provvederà, oltre all'invio immediato di operatori esperti anche ad avvisare le forze di soccorso, il veterinario e metterà in campo ogni azione destinata a risolvere l'emergenza ed evitare la fuga dell'animale.

SCENARIO 4 – TERREMOTI

In caso di terremoto durante la visita del parco non vi sono particolari pericoli per i visitatori in quanto non vi sono elementi strutturali pericolosi. Per ogni richiesta di aiuto contattare oltre agli ordinari mezzi di soccorso - anche il numero della reception del Parco al fine di richiedere agli addetti di recarsi con appositi mezzi a recuperare i visitatori in sicurezza;

SCENARIO 5 – CASO D'INCENDIO

Gli incendi rappresentano una particolare pericolo per gli animali del Parco in quanto, essendo collocati in gabbia, non possono fuggire liberamente. Soprattutto nel periodo estivo questo rappresenta uno degli aspetti più pericolosi. Ogni addetto o visitatore che avvista un principio di incendio e/o un incendio deve chiamare immediatamente gli ordinari mezzi di soccorso, a seguire chiamare la reception del Parco al fine di richiedere agli addetti di recarsi con immediatezza per provvedere allo spegnimento dell'incendio con le fonti di acqua presenti e gli estintori a disposizione nel parco medesimo. Qualora alcuni animali siano a rischio immediato della vita si provveda, ove possibile, ad aprire relativa recinzione e se ne consente la evacuazione immediata nella consapevolezza che la recinzione generale ne consente comunque una permanenza all'interno dell'area del Parco.

SCENARIO 6 – ALLUVIONI

Questo aspetto non riguarda tanto il pericolo dei visitatori che, in tale occasione possono salire lungo la strada e collocarsi nell'area alta del parco e chiamare i soccorsi e il numero della segreteria per soccorso immediato. D'altra parte, in caso di allerta meteo arancione non sarà visitabile il parco.

L'evento è invece rilevante per la messa in sicurezza degli animali sotto due principali aspetti:

a) nell'evenienza in cui emergesse pericolo per gli animali collocati nella parte bassa del parco l'incaricato intervenuto dovrà prontamente aprire i cancelli dei rispettivi recinti, far uscire gli animali conducendoli in sicurezza ed – a loro protezione – rimane comunque la recinzione perimetrale del parco in questo caso di emergenza.

SCENARIO 7– FUGA DI UN ANIMALE

La fuga dell'animale può essere di duplice natura e verrà trattata in dipendenza della tipologia di fuga verificatasi. In particolare:

- a) Fuga dal suo recinto: qualora venga ravvisata la fuga di un animale dalla sua recinzione ma lo stesso permane all'interno del parco e trattasi di animale che difficilmente riesce a superare la recinzione perimetrale, se ne darà immediata comunicazione alla segreteria la quale provvederà, in ordine, a: - inviare con immediatezza personale esperto per riaccompagnare l'animale nel recinto; - avvisare la Direzione del parco affinché vigili e sovrintenda alle operazioni;
- b) Fuga di un animale dal parco: qualora venga dato avviso che un animale – in qualsiasi maniera – ha superato la recinzione perimetrale del Parco ed è fuggito proprio all'esterno si dovrà dare immediata comunicazione alla segreteria la quale provvederà ad inviare con immediatezza personale esperto per riaccompagnare l'animale nel recinto; avvisare la Direzione del parco affinché vigili e sovrintenda alle operazioni e, all'occorrenza, richiami personale aggiuntivo in servizio e contatti e coordini eventuali forze dell'ordine necessarie al recupero dell'animale fuggito anche con il supporto di aziende private specialistiche nel settore con le quali l'ente ha già un rapporto di collaborazione e provveda alle comunicazioni dovute per legge e – eventualmente – ad avvisare la popolazione e seconda della tipologia di animale fuggito.

Al termine dell'emergenza la Direzione dovrà ritrovarsi con gli addetti del parco ed il veterinario al fine di analizzare le modalità con le quali l'animale è fuggito e – dunque per adottare gli opportuni provvedimenti affinché la fuga non sia più possibile in futuro.

3. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

3.1. Generalità

La decisione di attivare la procedura di sicurezza deve essere presa in maniera ponderata e non con leggerezza in quanto può comportare rischi per le persone presenti.

Occorre analizzare, pertanto, i vari aspetti connessi all'esodo.

Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è costituita dalla somma di alcuni tempi parziali:

- Il tempo per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza
- Il tempo necessario per diramare l'allarme
- Il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione:
 - Assimilazione del segnale dall'arme
 - Eventuale richiesta di conferma
 - Sistemazione del posto di lavoro
 - Individuazione della via di esodo più opportuna
 - Etc.
- Il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui si ci trova ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può essere a volte dell'ordine di alcuni minuti; questo in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura delle emergenze deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- **Incendio grave**
- **Pericolo di crollo delle strutture**
- **Terremoto**

- **Allagamento, alluvione**

È utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente trasformarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- Ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse
- Mancata utilizzazione di tutte le uscite di emergenza presenti
- Confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo
- Manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

SEGNALE D'ALLARME

SUONO INTERMITTENTE

Prodotto manualmente dal personale incaricato

Per segnalare un pericolo circoscritto

Il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio.

In tal caso non è necessario abbandonare il luogo di lavoro

SEGNALE DI EVACUAZIONE

SUONO CONTINUO (circa 10 secondi) **(4 volte)**

PAUSA (circa 3 secondi)

Prodotto manualmente dal personale incaricato

Per segnalare l'evacuazione

In tal caso è necessari abbandonare lo stabilimento

4. ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE DEL PARCO

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali).

4.1. Modalità di uscita

- Non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici
- Seguire le vie di esodo più brevi verso l'esterno
- Camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci la presenza di fumo
- Non correre in presenza di piani inclinati in discesa
- Dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina
- Non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte
- Raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati
- Non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio
- Non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza.

4.2. Assistenza durante l'intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori

- Attendere i soccorritori presso l'ingresso principale
- Aprire il cancello principale e gli accessi secondari (se utili)
- Guidare i soccorritori all'interno dello stabile
- Fornire ai soccorritori le informazioni utili
- Fornire ai soccorritori le planimetrie del piano d'emergenza

5. RICHIESTA D'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

5.1. Istruzioni per le chiamate di soccorso

Le chiamate vengono fatte per telefono.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
NUMERO NICO DELLE ELMERGENZE	112
CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA	
Per le seguenti emergenze:	
<u>INFORTUNIO DI MEDIA ENTITA':</u>	
Croce Rossa – Pronto Soccorso Ospedale	

6. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

6.1. Generalità

Nel caso di presenza di ospiti della struttura (e di lavoratori) disabili, il piano di emergenza tiene conto delle loro invalidità, individuando le necessità particolari nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione, con un'adeguata assistenza da parte degli incaricati all'emergenza.

6.2. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Potranno essere presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta. È prevista un'adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta.

È necessario predisporre idonee misure per il superamento di barriere architettoniche, in ogni caso, qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso d'incendio, personale fisicamente idoneo debitamente addestrato sarà incaricato del trasporto delle persone disabili.

6.3. Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato.

È prevista un'adeguata assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato.

In caso di evacuazione personale fisicamente idoneo debitamente addestrato sarà incaricato di guidare verso le vie di esodo le persone con visibilità o udito menomato o limitato.

7. IL DOPO EMERGENZA

7.1. Accertamento delle cause dell'emergenza e dell'incendio

È necessario accertarsi che l'emergenza sia realmente terminata.

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- Sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti per garantire il termine dell'emergenza
- Reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza
- Verificare che il reintegro sia completo
- Ricaricare gli estintori
- Indagare sulle cause dell'incidente
- Individuare le persone e le cose danneggiate
- Eseguire la stima dei danni diretti ed indiretti
- Prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Catania, 05.02.2025

Ing. Francesco Maria Greco



Piano di Emergenza ed Evacuazione